

riferisce ai renitenti e disertori che, ai termini del decreto del 2 settembre 1919, non hanno diritto all'amnistia ma solo all'indulto.

« Questo termine era indicato nel decreto stesso e perciò l'Amministrazione della guerra non ha la facoltà di modificarlo. Essa ha solamente stabilito per tutti coloro che si erano presentati all'estero entro il 2 dicembre l'obbligo di costituirsi nel Regno entro il 31 dicembre 1919 e ciò sia per il compimento anche da parte di costoro degli obblighi di servizio, sia per l'accertamento della loro responsabilità, giacchè l'indulto presuppone sempre lo svolgimento di un giudizio penale.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Lazzari.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti intenda di adottare perchè il professore Ezio Bartalini, fatto oggetto nel passato di speciale rappresaglia politica per parte di codesto Ministero, sia reintegrato nel posto di direttore della scuola tecnica pareggiata di Piombino, al quale venne chiamato dalla fiducia di quella Amministrazione comunale, concorrendo in lui tutte le qualità a coprire quel posto ».

**RISPOSTA.** — « Il Ministero della pubblica istruzione non ebbe, per ragioni di competenza, occasione fin qui di adottare alcun provvedimento a carico del professore Ezio Bartalini, ma fu la Giunta delle scuole medie per la provincia di Pisa che, nell'adunanza del 30 aprile 1919, negò la sua approvazione alla conferma del Bartalini stesso, per l'anno 1918-19, nel doppio ufficio di insegnante supplente di italiano e di direttore incaricato della scuola tecnica pareggiata di Piombino.

« Contro tale deliberazione il comune ha presentato ricorso alla Sezione per le scuole medie della Giunta del Consiglio superiore, e la Sezione, nell'adunanza del 23 settembre u. s., si espresse in senso favorevole all'accoglimento del ricorso per ciò che riguarda l'insegnamento dell'italiano, perchè aveva tratto il convincimento che l'opera del professore Bartalini, come insegnante d'italiano, durante l'anno scolastico 1917-1918, non fosse stata tale da giustificare il provvedimento, veramente eccessivo, della negata conferma in quell'ufficio anche per il 1918-19. La stessa Sezione consigliava però il rigetto del ricorso nella parte che riguar-

dava l'incarico della direzione, ritenendo che il professore Bartalini non avesse dato prova di possedere tutte le qualità necessarie per bene dirigere una scuola.

« Il provvedimento ministeriale si uniformerà a tale parere.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELLI ».

**Lazzari.** — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per sapere se e come intenda provvedere alla fornitura sufficiente di farina e di pasta occorrente alla popolazione (3,000 abitanti) del comune di Sant'Elisabetta, in provincia di Girgenti, la quale reclama invano che sia aumentata la quantità di 17 quintali settimanali finora assegnatale da quel Consorzio provinciale in misura adeguata ai bisogni dell'alimentazione ».

**RISPOSTA.** — « Questo Sottosegretariato provvede mensilmente alle assegnazioni di cereali e derivati esclusivamente a favore dei Consorzi provinciali granari, in base alle cifre concordate con questi e con i signori prefetti sulla popolazione non produttrice di ciascuna provincia. Per i singoli comuni la ripartizione viene fatta dai detti Consorzi, e pertanto non si è mancato di interessare quello di Girgenti perchè provveda ad una sufficiente fornitura di farina e di pasta al comune di Sant'Elisabetta.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MURIALDI ».

**Lombardi Giovanni.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non credano utile e necessario - tra i lavori pubblici promessi per lenire la disoccupazione del Barese - dar mano alla costruzione di una ferrovia a scartamento ordinario che da Barletta arrivi a Bari a traverso gli importanti centri agricoli e popolari di Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto, essendosi, specialmente durante la guerra, dimostrata insufficiente e disadatta ai bisogni del commercio e della locomozione, l'antica tramvia a scartamento ridotto gestita da una Società straniera ».

**RISPOSTA.** — « Anche a nome di S. E. il presidente del Consiglio, al quale pure è rivolta l'interrogazione dell'onorevole Lombardi, fo presente che nuove costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato non possono autorizzarsi che per legge speciale.